

## Premessa

Elaborato del percorso che abbiamo chiamato di “auto-formazione”, praticamente iniziato con la riunione di fine anno del 28 maggio u.s..

Come ci siamo detti più volte, il richiamo e lo sviluppo della conoscenza è fondamentalmente un dovere di responsabilità collettiva che matura e cresce attraverso l’esperienza, ma che necessita costantemente di organizzare un tracciato, una “teoria” per non essere “presi”, perdersi nelle pratiche fortemente stimolate dalla società consumista e materialista.

Il testo è fortemente centrato sul valore e il ruolo del volontario in quanto persona cosciente. Alcuni passaggi più impegnativi, come è naturale, rivendicano, richiedono un loro tempo per essere “compresi”. E diventare “parola” solidale.

Sarà sempre molto importante mantenere aperta una finestra di scambio “critico” che può essere ripreso ogni volta che ci incontreremo.

continua sulle pagine .....

## PDF-1 - TESTO INTRODUTTIVO - sabato 28 maggio 2022

Per tradizione, la Scuola di Italiano, a conclusione dell'anno, organizza una riunione insegnanti che non è la solita ma serve ad analizzare, discutere ed approfondire le problematiche e le criticità emerse nel corso dell'anno appena concluso (o in fase di conclusione); questo tipo di incontro non può essere fatto alla sera come di consueto, ma dovrà essere preso tutto il tempo necessario per pensare, sviluppare e pianificare le attività propedeutiche all'inizio del nuovo anno scolastico.

-----

Il rapporto con le persone migranti, attraverso la Scuola di italiano, ha riconosciuto la nostra solidarietà quale parte importante di un percorso inclusivo.

La lingua delle parole, delle nostre parole, si sono accompagnate alla volontà di ridare corpo e senso alle speranze di persone che si sono trovate, e ancora sono costrette in spazi ostili, dove vivono spesso emarginati, ricattati, sottomessi, costretti ad "arrangiarsi" nel significato ambiguo di questa parola mai insegnata.

Così è: noi siamo, loro sono, ... non è solo un verbo essere che si coniuga, ma il senso della vita, la loro, la nostra, che tradisce l'umanità di una cittadinanza solidale e accogliente.

Quanto è accaduto, nel bene e nel male, con l'epidemia da Covid e ancora oggi con la drammatica, quanto esclusiva visione dell'assurda guerra in Ucraina, sta generando grandi difficoltà anche nei sentimenti e nelle volontà più "nobili".

A ciò si aggiungono le non sempre "comprensibili" politiche di governo che interagiscono e insistono con la vita e le relazioni delle persone.

Un aspetto importante dell'Assoc. "Dimensioni Diverse", dal quale deriva anche la scuola di italiano per le persone migranti, è la ricerca e lo scambio di sintesi possibili delle criticità che persistono nei rapporti sociali, che permettono di agire oltre le convenienze e il cosiddetto "pensiero unico": *"Diversi per essere liberi, uniti per essere forti"*.

Anche se stiamo attraversando una sorta di congiuntura astrale che alimenta un vento che spira in direzione contraria, è necessario recuperare, riscoprire "energia positiva".

Possiamo sempre rimettere in gioco la forza della solidarietà che accomuna le diversità resistenti alla rassegnazione.

Abbiamo assoluto bisogno di rigenerare un impegno unitario poiché i migranti esistono ancora e le discriminazioni razziste pure.

## PDF-2 - TESTO PROPEDEUTICO – Mercoledì 14 settembre 2022

Come stabilito nell'ultima riunione del 28 maggio u.s., **mercoledì 14 p.v. alle ore 20,30** si svolgerà il primo incontro di autoformazione in preparazione dell'inizio della scuola di italiano per immigrati.

Le valutazioni registrate in chiusura dell'anno hanno messo in evidenza alcune criticità, dalle quali è necessario ripartire per una valutazione di insieme che ci permetterà di superarle al meglio.

-----

**Un assunto:** l'immigrato non è solo un soggetto della discriminazione e della precarietà, ma il risultato di un sistema dentro il quale ci siamo tutti e tutte, ciascuno/a con la propria responsabilità.

È sempre importante richiamare la nostra attenzione alla situazione nella quale si sviluppa la realtà socioeconomica e politica che in qualche modo siamo costretti a subire.

**La "Pandemia"** ha costretto un po' tutte e tutti a fare i conti con le fragilità personali e di sistema ed a reagire, imponendo una forte accelerazione nella conservazione delle individualità.

**La guerra**, con le sue pratiche di estrema violenza che ha ulteriormente "acceso" la contrapposizione tra la militarizzazione tout court e le sensibilità umanitarie e intermediatrici di pace.

**La crisi di governo**, le pratiche elettorali ed in particolare la lingua parlata della politica, con tutta l'arroganza e la violenza discriminatoria che si avvale dell'esaltazione delle individualità singolari.

Le persone subiscono l'angoscia di un'impotenza, fino ad essere indotte a rinchiudersi sempre più nella propria peculiare appartenenza: agire l'indifferenza.

Viene sempre più esaltata la cultura dell'immediatezza, della "produttività" materiale, che si impongono sulla soggettività personale.

Un contesto che riproduce elementi di grande criticità, di condizioni di grande incertezza e precarietà: discriminazioni e violenze pesano in particolare sulle persone migranti. Allo stesso tempo ognuno/a di noi non è, e non vuole essere, un surrogato dei limiti e delle fragilità che questa realtà impone.

Nel contesto della scuola, ognuno/a di noi, sicuramente, fa del suo meglio per trasmettere conoscenza e saperi, dialogando, comprendendo e ricomponendo significati.

Ogni criticità che emerge, nei diversi contesti, non può che tener conto delle trasformazioni delle reali condizioni di vita.

**Ripercorriamole insieme.**

## ① IMPRONTA AUTO-FORMATIVA

Nell'ultima riunione del 28 maggio 2022, come ogni anno, abbiamo fissato due incontri di autoformazione a partire dalle osservazioni, dalle criticità rilevate, ma anche i disagi, le amarezze, le delusioni, ..., stimolati anche dal **Testo introduttivo (vedi PDF)**.

La convocazione del **primo incontro, 14 settembre 2022**, suggeriva di elaborare quanto emerso e pervenuto, alla luce di un **Testo propedeutico (vedi PDF)** per un ragionamento che potesse dare forma ed integrazione, nel voler essere soggettività di cambiamento, sia nelle pratiche interne alla classe, sia nel contesto della scuola e oltre.

### **Non è stato facile.**

La scrittura, come espressione compiuta del pensiero, pur risultando difficoltosa, è una pratica che attraversa la memoria, raccoglie ed esamina i sentimenti, le emozioni, i pensieri, per manifestare ed esprimere nuovo senso.

*Nella didattica l'importanza della scrittura si manifesta, in una prima fase, come ripetizione di frasi dettate e compiute, più avanti lo studente è portato alla scrittura come riflessione ed elaborazione di pensieri sensati da comunicare.*

Il secondo incontro, **19 settembre 2022**, è iniziato raccogliendo la generosità di Barbara e di Cinzia, per la quale è stato possibile completare la formazione di due classi.

Poi, il riferimento allo scritto di Sara, ci ha ricordato che le difficoltà, le delusioni, le frustrazioni, ... *"sono da mettere in conto nella nostra non semplice e peculiare attività di volontariato"*.

.....

*"Ma ... nonostante tutte le difficoltà, molte di noi non si sono fatte scoraggiare!"*

.....

*"Insomma, il messaggio che vorrei portare è che sicuramente ci sono problematiche – alcune risolvibili, altre "fisiologiche" – ma che dobbiamo anche riconoscere i nostri successi!"*

### **Così si è iniziato**

È stato entusiasmante ascoltare il calore e l'entusiasmo dei racconti delle esperienze significative, sia in positivo che in negativo, che si alternavano nel calore dei ricordi tra Barbara, Cinzia, Ivonne, Lella, Marina, ..., Veronica (la nuova volontaria) che interloquiva, Gianni che annotava.

### **Erano, sono persone migranti che hanno avuto la fortuna di incontrare la solidarietà e l'accoglienza dei volontari della Scuola di Italiano.**

Ricordi, memorie che sembrano ripetersi, ma che in realtà sono esperienze diverse, perché ogni anno si cerca di coniugarle al tempo della vita che le ha attraversate e rese patrimonio di quella solidarietà che sola si coniuga con le miserie, spesso violente, della quotidianità.

Cogliere dalle esperienze particolari la giusta dimensione di universalità, serve a ridare significato, speranza e giustizia alle scelte: nuove responsabilità.

Quanto sopra è possibile nella scelta di stare dentro uno spazio-tempo della cittadinanza attiva, dove la dimensione comune, condivisa e solidale, diventa dimensione di nuova umanità.

**Le parole, degne di ascolto, sono quelle che attraverso le esperienze si ricompongono e si sostanziano nella memoria di una solidarietà condivisa.**

## ②

## CONOSCERE PER RI-CONOSCERSI: relazione e scambio

### PROGETTO: a “Scuola per migranti”

Nella “Scuola per migranti” non entra chi è appagato, chi “sta bene”, ma chi vuole cambiare.

Si entra in uno spazio-tempo di comunione con altre soggettività, persone che hanno scelto di esserci: per conoscere - per condividere - per andare oltre.

**Il migrante** non è solo un soggetto della discriminazione e della precarietà, ma il risultato di un sistema dentro il quale ci siamo tutti e tutte con tutta la propria responsabilità.

### Assunto

Ciò che capita “fuori”, nella realtà dominante, è “parte” di noi.

Siamo sempre più chiamati alla responsabilità di “dover” essere coinvolti, omologati ad un sistema di potere economico sempre più consumista e violento.

**Il volontario, soggetto di cittadinanza**, non è solo una persona di buona volontà, è una persona portatrice di istanze che sono un portato della propria esistenza.

### Entriamo nella “scuola” non tanto per insegnare ma per “educare”

- È ricevendo **educazione** e non **istruzione** che si diventa sé stessi.  
Educare “e-ducere” vuol dire tirare fuori quell’energia che si può chiamare coscienza, pensiero, passione, ... quel desiderio di amore fatto emergere: educato.  
Istruire è esattamente il contrario di educare.  
Nella scuola si fa istruzione: “in-struere” vuol dire immettere informazioni per far diventare lo studente uno strumento in funzione di ... adeguato a una “struttura”.  
In sé non è sbagliato ma parziale.  
Tuttavia noi, in quanto esseri umani dotati di coscienza, libertà, dignità intellettuale, abbiamo bisogno di un movimento che fa emergere la mente, la libertà, la capacità di critica, di creare il nuovo, di pensare: PENSARE.  
È l’Occidente in generale che pensa agli esseri umani come strumenti e non come cittadini che pensano.” (da pensieri di Vito Mancuso)
- Loro, i migranti, sono la condizione da cui partire: per cambiare.
- Evitando di eliminare i confini che nutrono le differenze; avendo cura di non crearne altri.

Il volontario sceglie da che parte stare - non sceglie di fare del “bene” - sceglie di cambiare.

Non “*ho un po’ di tempo da dedicare*”, ma una dimensione della diversità che si riconosce, si scambia e che sostanzia il tempo della vita.

Un **progetto** per il quale è necessario dotarsi di strumenti adeguati: metodi, strategie, organizzazione. Per riscoprire e sviluppare le quali si pratica la critica condivisa, la ricerca, lo scambio solidale.

### Alcuni dati:

- L’Indice di Sviluppo Umano è precipitato ai livelli del 2016;
- il 2021 ha registrato 89,3 milioni di persone in fuga a causa di guerre e violenze: a giugno 2022 si prospettano oltre 100 milioni;
- nel mondo ci sono 244 milioni di bambini che non hanno accesso al diritto allo studio;
- Violazione dei diritti, discriminazioni, precarietà, violenze: effetti devastanti l’accoglienza: razzismo;
- In Italia aumentano le disuguaglianze: solo lo 0,7% del Pil viene investito nei servizi sociali territoriali (la media Ue è al 2,5%) e appena lo 0,28% in cooperazione allo sviluppo;
- Le spese militari mondiali sfiorano i 2mila miliardi, raddoppiate dal 2000 a oggi.  
L’Italia è impegnata ad aumentare la spesa militare fino al 2%: oltre 100 milioni al giorno.
- Il rapporto Caritas afferma che nel mondo sono in corso 22 conflitti.

*“La cosa più pericolosa da fare è rimanere immobili”.* (William S. Borrougs)

Ogni giorno siamo soggiogati da una massa crescente di informazioni.

In un sistema mediatico sempre più caotico e violento, appiattito su temi imposti da pochissime fonti dominanti e sovraccaricato di notizie inutili o irrilevanti (quando non inventate per favorire i soliti grandi e opachi interessi), c'è sempre meno visibilità per realtà sociali e culturali importanti a livello territoriale.

In questo contesto prevaricante si perde la capacità di pensare, di immaginare e di agire.

Per questo abbiamo bisogno di comunicare in modo diverso, di sfuggire alle semplificazioni, di imparare ad ascoltare.

**Ognuno di noi non vuole essere un surrogato dei limiti che questa realtà/sistema impone.**

**Per provare a cambiare il mondo, bisogna cominciare a cambiare anche il modo di raccontarlo.**

#### **Servono degli obiettivi**

- serve ritrovare la serenità, nello sguardo, nell'osservazione;
- serve scuotersi dai vincoli, uscire dal pantano, liberarsi dalle scorie;
- serve aprirsi all'accoglienza, all'ascolto, non al protagonismo;
- NO all'apatia e all'indifferenza.

*“La cosa più pericolosa da fare è rimanere immobili”.* (William S. Borrougs)

Sicuramente ciascuno/a di noi fa del suo meglio per trasmettere conoscenza e sapere: dialogando comprendendo e ricomponendo significati.

#### **Prospettive**

La “Scuola” di Italiano per Migranti di “Dimensioni Diverse”.

**La nostra scuola non è una realtà a capitale privato  
piuttosto una comunità a capitale umano-partecipato-condiviso**

##### **• La classe**

- raccoglie il bisogno, la domanda di cambiamento delle condizioni di vita;
- è uno spazio di accoglienza dove condividere una condizione di vita che va ascoltata, compresa, attraversando le diversità culturali presenti;
- è la forza e la speranza, che può migliorare le pratiche di “sostentamento” delle necessità e delle urgenze;
- non insegna ma educa;
- si studia, ci si riconosce, si impara e si lotta per ritrovare sé stessi, la propria autenticità: diversità come valore.

**una classe da sola ha poca speranza di “vita”.**

##### **• La scuola**

- Misura e ricompone lo scambio, la solidarietà e la partecipazione tra volontari.
- Riconosce lo sviluppo della propria funzione grammaticale.
- Comprende e agisce la società nelle sue pratiche discriminanti e precarizzanti, in funzione di una diversa umanità possibile.

**Avvalersi di concetti occidentali per capire e giudicare è profondamente sbagliato.**

**Questo rapporto de-colonizzato sviluppa una nuova dimensione grammaticale.**

**Una nuova grammatica che si avvale di rapporti empatici ed emozionali.**